

# LA CONCIMAZIONE DELL'OLIVETO



A cura di  
**Aldo Cannizzaro**  
Arsac Centro Sperimentale Dimostrativo di Gioia Tauro (RC)

## Nozioni basilari per la concimazione dell'oliveto

Una corretta concimazione dell'oliveto, deve necessariamente prevedere l'analisi del terreno, che permette di conoscere le condizioni generali di fertilità e le riserve nutritive dello stesso. Anche la diagnostica fogliare, consente di valutare con buona precisione, le variazioni del quantitativo degli elementi minerali assorbiti. Il prelievo delle foglie deve essere effettuato nella parte centrale della chioma.

I principali elementi che bisogna apportare con la concimazione sono: azoto, fosforo e potassio. E' bene considerare anche che l'olivo è una specie calcicola, per cui si consiglia, nei terreni poveri di calcio, di utilizzare concimi fisiologicamente alcalini.

Tenendo conto della reazione fisiologica sono da considerare:

*a reazione acida* il solfato ammonico, il perfosfato minerale, il solfato potassico, il cloruro potassico;

*a reazione alcalina* il nitrato di calcio, il nitrato di sodio, la calciocianamide, le scorie Thomas, il letame;

*a reazione neutra* il nitrato ammonico, il fosfato ammonico, l'urea.

Nei terreni ben forniti di potassio, si può effettuare la concimazione utilizzando solamente solfato ammonico e perfosfato minerale.

Quando si usano concimi che non contengono microelementi (Bo, Fe ecc.) e dalle analisi si evidenzia una carenza degli stessi, questi si possono integrare con concimazioni, meglio se per via fogliare.

## **Cenni sui tre principali elementi Azoto, Fosforo e Potassio**

**Azoto:** serve per la crescita vegetativa della pianta, stimola l'accrescimento dei germogli, l'allegagione e lo sviluppo dei frutti. Il suo assorbimento è legato all'acqua presente nel terreno; per cui quando ci si trova in olivicoltura in asciutto e in mancanza di pioggia, bisogna integrarlo con la concimazione fogliare (400 – 600 gr. di urea in 100 litri di acqua).

**Fosforo:** Influenza la fioritura, l'allegagione e la maturazione del frutto.

**Potassio:** ha un ruolo fondamentale nell'accrescimento dei frutti.

Il punto critico per l'azoto, come del resto anche per il fosforo sembra dipendere, più dal contenuto idrico del terreno che dalle fasi biologiche della pianta e, cresce in maniera pressochè costante fino alla fase di indurimento del nocciolo, per poi diminuire dall'invaiaitura a seguire. Il fabbisogno di potassio invece è maggiore dall'inizio dell'evoluzione dei frutti fino all'invaiaitura.

## **Epoca più propizia per la concimazione**

La concimazione, va posta in relazione con le condizioni edafiche e climatologiche. In generale il momento più favorevole è la fine dell'autunno per tutti quei concimi i cui principi utili vengono fissati dal potere assorbente del terreno o che si solubilizzano lentamente, per i quali, non sono da temere dispersioni (fosfatici e potassici), ammoniacali (solfato ammonico) e ammidaici (calcio cianamide). In considerazione delle diversità delle zone in cui viene coltivato l'olivo, bisogna valutare tutta una serie di fattori: caratteristiche del terreno, clima, stato ed età delle piante, cultivar ecc.. Molto importante risulta essere la disponibilità di acqua nel ciclo colturale dell'oliveto; in coltura asciutta l'umidità del terreno è uno dei fattori limitanti e la produttività è legata più all'andamento delle precipitazioni che alle tecniche di concimazione.

**Nelle zone più calde, è più opportuno effettuare la concimazione azotata con fertilizzanti ammoniacali o ureici in inverno, dopo la raccolta delle olive, contemporaneamente alla concimazione fosfatica e potassica. Nelle zone, invece, dove c'è una migliore distribuzione delle piogge nel corso dell'anno o dove è possibile intervenire con l'irrigazione può essere conveniente suddividere l'apporto dell'azoto in due soluzioni: una parte insieme al fosforo e al potassio verso la fine dell'inverno e una seconda somministrazione all'inizio del periodo estivo.**

Per determinare il quantitativo di elementi minerali da apportare con la concimazione, non ci si può basare solamente sulla restituzione di quanto asportato dalle piante; è da considerare anche la quota di fertilizzante che viene insolubilizzata o dilavata e quindi non è più disponibile per le piante. In ogni caso, *facendo riferimento alle asportazioni per unità di superficie o per pianta si deve valutare anche lo sviluppo assai diversificato che gli alberi assumono nelle tipiche aree di coltura.*

Sintetizzando dati analitici esposti da vari autori, Morettini, riporta che, ogni anno, un ettaro di oliveto asporta mediamente da 17 a 33 chilogrammi di azoto, da 8 a 20 chilogrammi di anidride fosforica, da 20 a 50 chilogrammi di potassio e un eguale quantitativo di calcio, con un rapporto, pertanto, tra azoto, fosforo e potassio di 2:1:2,5. Un quintale di olive asporta mediamente 900 grammi di azoto, 200 grammi di anidride fosforica e 1000 grammi di potassio.

Fornire dati precisi sulle quantità di elementi minerali asportati dalle piante d'olivo non è facile, data la variabilità delle situazioni colturali e l'elevato numero di fattori che interferiscono.



Per stabilire come effettuare la concimazione dell'oliveto, si possono in generale ritenere validi i seguenti quantitativi di elementi nutritivi quando ci si trovi in oliveti in fase di piena produzione (si ipotizzano n. 100 piante ad ettaro).



### *Dosi ad Ettaro*

<b>Azoto (N)</b>	<b>80 Kg</b>
<b>Fosforo (P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>)</b>	<b>40 Kg</b>
<b>Potassio (K<sub>2</sub>O)</b>	<b>40 - 100 Kg</b>

Questi quantitativi corrispondono alle seguenti **dosi medie per pianta**: Azoto 0,8 Kg., Fosforo (P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>) 0,5 Kg., Potassio (K<sub>2</sub>O) 0,5 -1 Kg..

La scelta del concime può ricadere sia su quelli minerali complessi del tipo 20.10.10 impiegato nella dose di 4 quintali ad ettaro che su quelli semplici, somministrando: 4 quintali ad ettaro di Solfato Ammonico (18-20 %), 2 quintali ad ettaro di Perfosfato Minerale (18 %), 1 - 2 quintali ad ettaro di Solfato Potassico (50-52 %).

CONCIMAZIONE IN PRATICA		
Ipotesi	Dose pianta	Tipo concime
N° 1	Kg. 4	20.10.10
N° 2	Kg. 4	Solfato ammonico
	Kg. 2	Perfosfato minerale
	Kg. 1	Solfato potassico

### MODALITA' DI CONCIMAZIONE

**La distribuzione dei concimi va effettuata in rapporto alla proiezione della chioma, uniformemente su tutta la superficie, perché le radici delle piante adulte esplorano tutto il terreno.** Solo per le piante giovani potrebbe essere giustificata una parziale concimazione localizzata in prossimità di ciascuna pianta o lungo il filare.

#### **Rapporti con il ciclo vitale e di fruttificazione (cenni)**

Il tipo di concimazione deve essere posto in relazione con l'età e con le fasi del ciclo di fruttificazione. Stabilite le quantità di concimi fosfatici e potassici, i quantitativi di azoto dovranno variare a seconda che gli olivi si trovino nello stato di accrescimento, di maturità o di vecchiaia. Le piante giovani, dato il loro continuo accrescimento, beneficiano di dosi di azoto più elevate (lo stesso anche per le piante deperenti), in confronto ai soggetti che hanno raggiunto la piena maturità.

## Rapporti con la potatura

La concimazione deve essere messa anche in relazione con la potatura. Se questa è annuale, anche la concimazione deve essere ripetuta annualmente, se la potatura, invece è praticata a turno biennale e triennale o pluriennale, oppure si effettuano i ringiovanimenti o la ricostituzione degli alberi assoggettati a potatura annuale, anche la concimazione può variare in conformità. Vi è, chi suggerisce di eseguire, nell'annata in cui si pratica la potatura energica, una concimazione ridotta, per riservare quella più lauta all'anno o agli anni successivi. I concimi fosfatici e potassici, agiscono con maggiore lentezza e quindi esplicano soltanto in parte, la loro azione utile nella stessa annata. Quindi, anche nella stessa annata della potatura energica si possono effettuare concimazioni laute; purchè si escluda o si limiti l'impiego dei concimi azotati. A questa norma si farà tuttavia eccezione quando gli olivi, che si assoggettano a potature energiche di ringiovanimento, sono, per varie cause, deperiti o si vuole ricostituire sollecitamente la chioma.

Nel presente opuscolo è stata trattata la concimazione minerale dell'olivo, bisogna ricordare anche, che, *a tale pratica si può abbinare una concimazione organica utilizzando vari tipi di letame ed i residui organici, oppure il sovescio di piante coltivate nell'oliveto. Negli oliveti in irriguo, si può effettuare la fertirrigazione.*

Scopo principale del presente lavoro, è fornire un orientamento sulle linee generali da seguire per effettuare una concimazione mirata dell'oliveto, riferita alle quantità effettivamente necessarie di elementi minerali per il fabbisogno dello stesso.

## **Bibliografia:**

(1) Trattati di Agricoltura – Vol. 9° - Olivicoltura – Ramo Editoriale degli Agricoltori Roma – Prof. Alessandro Morettini -.

(2) Frutticoltura anni 80 – collana diretta da E. Baldini F. Scaramuzzi – L’olivo – manuale della REDA – edizioni per l’agricoltura - .

Altri dati sono stati estrapolati da un opuscolo divulgativo (E.S.A.C. – Locri -) – Gestione dell’oliveto – le operazioni colturali in inverno: Difesa Fitosanitaria e Concimazione – A cura dei Divulgatori: Dr. F. Brogna, Dr. A. Cannizzaro, Dr. G. Di Leo, Dr. V. Maione, Dott.ssa G. Scuderi.



L’opuscolo è disponibile in formato PDF su  
[www.arsacweb.it](http://www.arsacweb.it)

*ARSAC Azienda Regionale per lo Sviluppo dell’Agricoltura Calabrese*